



Concept note

102: Valutazione iniziale

www.symfos.eu



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Concept note
IO2: Valutazione
iniziale

Titolo	Valutazione iniziale – <i>Concept note</i>
Intellectual Output – IO 2	Metodologia di valutazione iniziale per il lavoro con i simboli
Descrizione	La Valutazione iniziale (Basic Clearing nella versione inglese) è il punto di partenza dell’approccio di consulenza SymfoS, un metodo completamente nuovo da sviluppare nell’ambito del progetto (vedi Metodologia SymfoS). È necessario uno strumento di valutazione semplice, breve e veloce per decidere se un cliente ha bisogno soltanto di alcune informazioni pratiche (che devono essere fornite da organizzazioni esterne al progetto), se c’è bisogno di una consulenza incentrata sulle competenze e sulle risorse o se c’è la richiesta per un processo di consulenza completo, per un’eventuale riassegnazione a centri di consulenza qualificati.
Organizzazioni partner responsabili per questo documento	Ballymun Job Centre, Hafelekar, Sozialwerk Düren
Ricercatori responsabili della stesura di questo documento	Ruth Baker, Paul Schober, Stefan Henke
Data prevista	1 gennaio 2018
Lingua	EN, ES, IT, DE

Valutazione iniziale

Il progetto SymfoS è volto a utilizzare i simboli come uno strumento di orientamento per i giovani. Alcuni di essi richiederanno interventi completi offerti tramite il lavoro con i simboli, altri, invece, beneficeranno dell'uso personalizzato di questa tecnica durante l'intera esperienza di orientamento. La sezione di valutazione iniziale di questo programma è stata ideata per i consulenti (o formatori, social worker, insegnanti) perché possano servirsi di uno strumento di valutazione veloce che stabilisce i bisogni del giovane. Prima del termine della valutazione, i consulenti avranno deciso, insieme al giovane, quali siano i suoi bisogni e se l'uso dei simboli risulti appropriato nel loro caso.

Nel programma SymfoS si distinguono le seguenti categorie di bisogno:

- Bisogno 1: Solo informazioni. Questi clienti sono pronti a lavorare e richiedono consulenza individuale limitata.
- Bisogno 2: Consulenza su risorse e competenze. Questi clienti richiedono una consulenza più specifica sull'orientamento professionale connessa a determinate aree o lacune, ad esempio l'accesso a un corso di formazione appropriato.
- Bisogno 3: Consulenza olistica. Questi clienti hanno numerose lacune e richiedono una consulenza olistica completa e interventi prima di accedere al mercato del lavoro, ad esempio la riassegnazione a centri di consulenza qualificati.

I clienti della categoria 1 non necessitano alcun intervento con i simboli.

I clienti della categoria 2 possono beneficiare di ulteriori aspetti del processo di consulenza professionale e formativa allo scopo di colmare le proprie lacune e potenziare i loro punti di forza.

I clienti della categoria 3 possono beneficiare del lavoro con i simboli allo scopo di identificare le principali aree di sviluppo prima che possano fare i primi passi verso il processo di consulenza professionale. La riassegnazione a centri di consulenza qualificati potrebbe rappresentare una possibilità (valutazione iniziale per un processo di gestione del caso).

Nella pagina seguente viene fornita una rappresentazione grafica del processo di consulenza (Figura 1).

Il processo di counselling

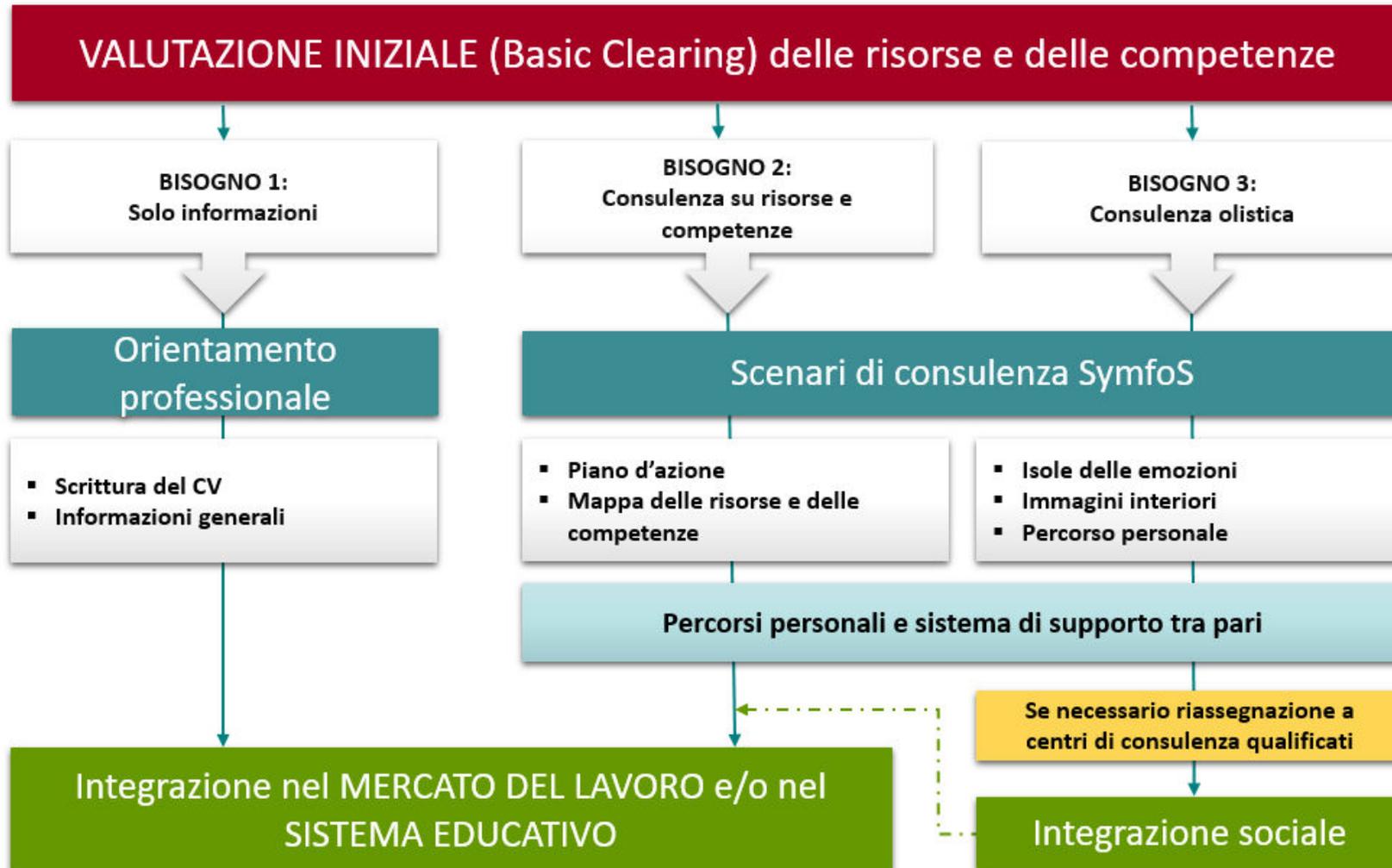


Figura 1: Il processo di counselling di SymfoS

Metodologia della valutazione iniziale



Figura 2: Piano di lavoro per la valutazione iniziale

Il piano di lavoro presenta una struttura ad atomo, con un obiettivo al centro e gli aspetti relativi alla vita del giovane disposti a cerchio.

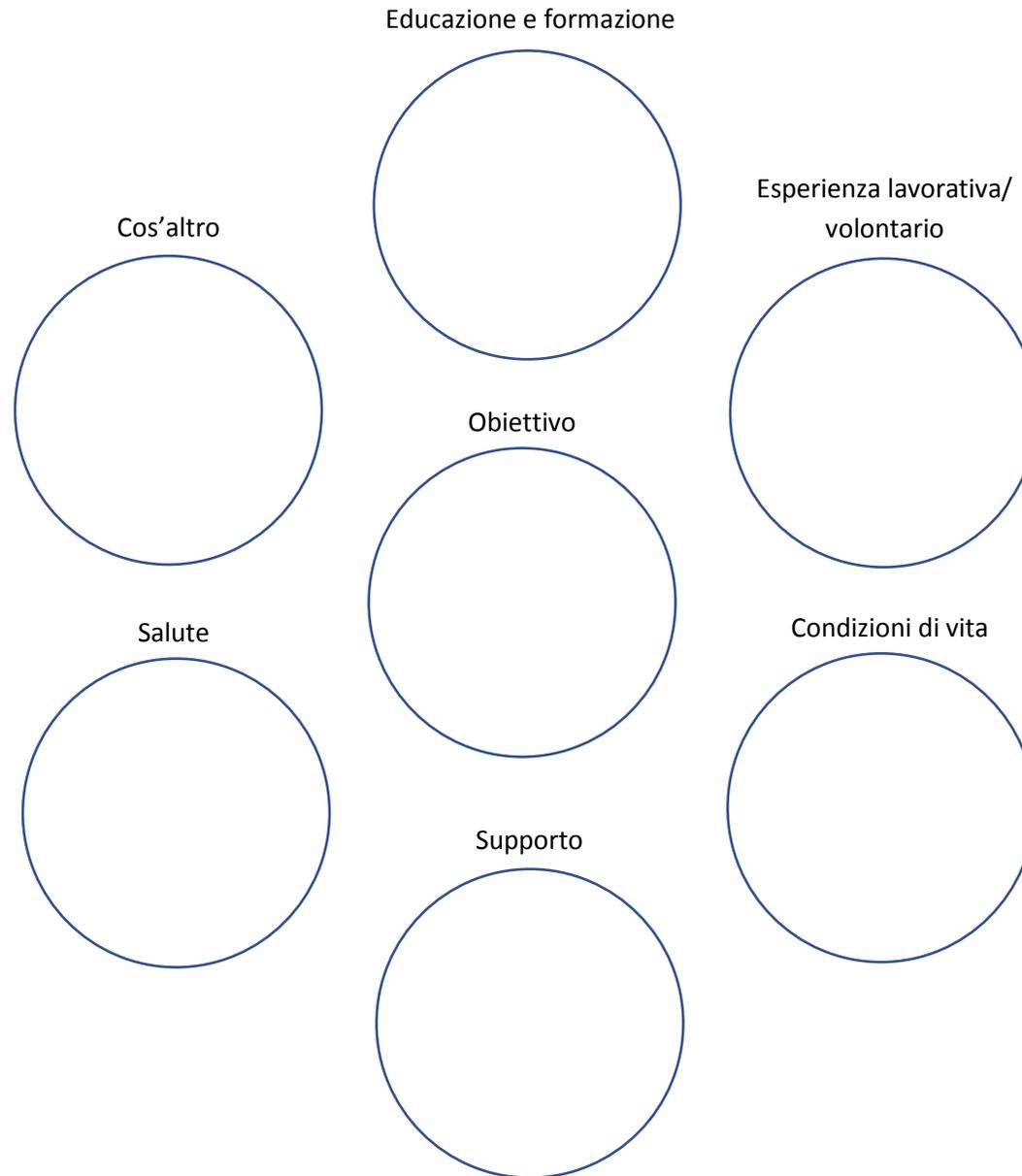


Figura 3: Gli aspetti della valutazione iniziale

I.) Punto di partenza: la scelta dell'obiettivo

Il cliente spiega al consulente il suo obiettivo, sceglie il suo simbolo (o più simboli) e lo posiziona al centro della mappa concettuale. A seconda dei casi, il consulente e il cliente dovranno chiarire o riformulare l'obiettivo se risulta poco chiaro o poco realistico.

II.) Scelta dei simboli per ciascun aspetto

Mentre il cliente lavora sulla mappa è invitato a selezionare i simboli che ritiene possano rappresentare ogni aspetto della propria vita. A seconda dei casi, il cliente lascia campi vuoti (privi di simboli), ulteriore segnale da cui attingere informazioni.

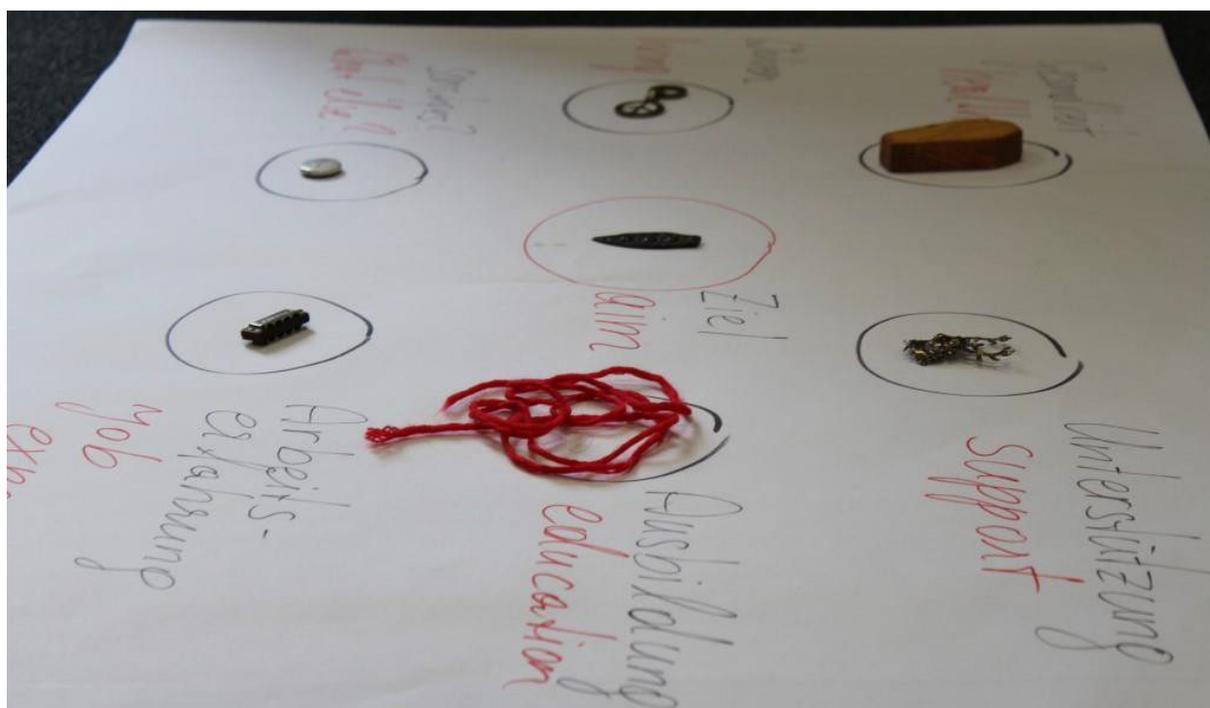
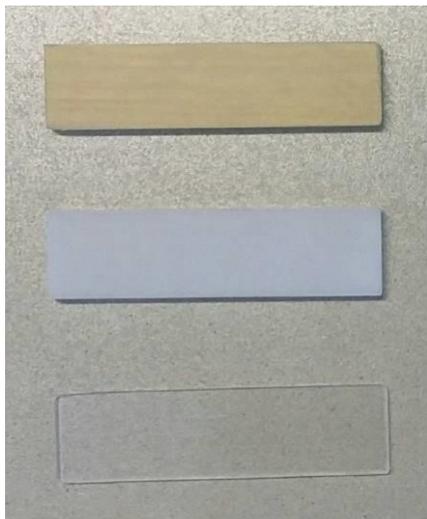


Figura 4: Simboli scelti per ogni aspetto

III.) Valutazione della situazione per ogni aspetto

Allo scopo di valutare ogni singolo aspetto, si richiede al cliente di valutare la situazione relativa a ogni “sfera” della propria vita. In seguito, per renderlo visibile sulla mappa, il cliente sceglie dei “bastoncini” e li dispone tra ogni cerchio e l’obiettivo principale; i bastoncini possono essere di legno, color ghiaccio o trasparenti.



- Di legno: mi sento sicuro e stabile.
- Color ghiaccio: mi sento abbastanza sicuro e stabile ma leggermente incerto.
- Trasparente: mi sento molto insicuro, sul filo del rasoio.

Figura 5: Bastoncini adoperati per la valutazione

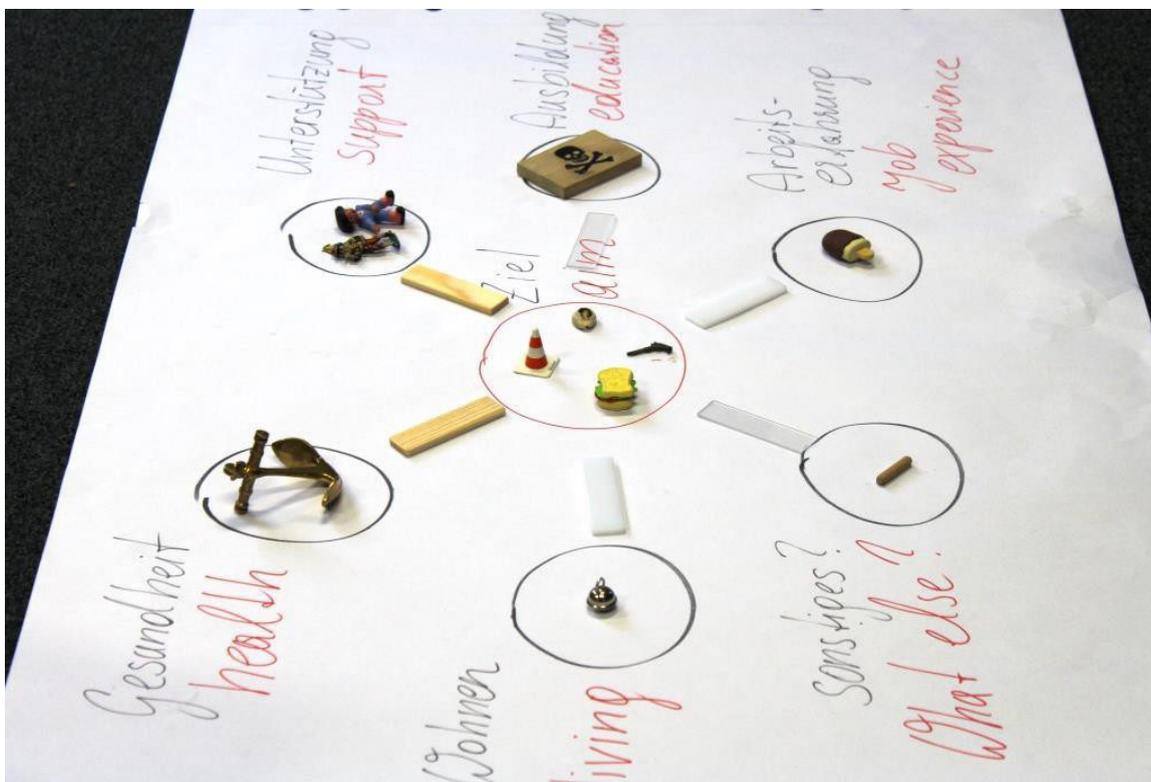


Figura 6: Simboli e bastoncini adoperati per la valutazione sul piano di lavoro

IV.) Parte relativa alla consulenza

1. Presentazione

Il cliente descrive il titolo/tema della sua presentazione.

Se è presente un gruppo, il cliente sceglie 2 o 3 “osservatori” come gruppo di supporto. Questo gruppo è coinvolto in tutte le fasi della consulenza.

Il cliente presenta gli aspetti mostrati sulla mappa e spiega, di volta in volta, a quale simbolo si riferisce (ad esempio, “questa mano sta per...”).

Il consulente e il gruppo ascoltano attentamente, osservando il cliente in tutti i suoi gesti, mimica, postura, respiro e tono di voce. Mostra emozioni, tocca un simbolo, quale?

2. Domande concrete

Il consulente e il gruppo di supporto pongono domande concrete relative ai simboli e a ciò che è “visibile”. Le domande non si riferiranno né al “perché” né al “come”. Non si tratta di interpretare ma soltanto di capire (ad esempio è sfuggito il significato di un simbolo).

Il cliente risponde alle domande.

3. Osservazioni

Il consulente e il gruppo di supporto si rivolgono direttamente al cliente e descrivono tutto quello che hanno percepito e osservato mentre ascoltavano la storia. Se si notano emozioni, si dovrebbe essere in grado di spiegare il modo in cui sono state osservate (mimica, gesti, tono di voce, ecc.).

Il cliente ascolta attentamente.

4. Interpretazione

Il consulente e il gruppo parlano del cliente come se lui non fosse presente. Pensano ad alta voce, ponendo domande del tipo “Qual è il problema?”, “Cosa cambierebbe?”, “Cosa vorrebbe risolvere, capire, fare?”, “Quali sono gli

svantaggi? E i vantaggi?”.

Il cliente ascolta attentamente e non risponde per il momento.

5. Trovare un accordo sugli interventi

Dopo l'interpretazione, il cliente espone le sue idee riguardo alle considerazioni precedenti.

Cosa pensa sia giusto? Cosa sbagliato? Dove sono le sue insicurezze? Ci sono dubbi? Cosa gli fa piacere sentire? Cosa non gli fa piacere? Quali considerazioni sono importanti? Da dove vorrebbe iniziare?

Questa fase porta a una discussione tra cliente e consulente sul supporto richiesto e su eventuali interventi che permettano al cliente di raggiungere il proprio obiettivo. Al termine, il cliente dovrebbe avere le idee chiare sugli interventi precedentemente concordati.



Figura 7: Processo di consulenza

I.) Stesura del piano d'azione

Il consulente può utilizzare il piano d'azione per la fase 5. Il cliente e il consulente possono analizzare insieme i punti di forza e le lacune di ogni aspetto rispetto all'obiettivo primario e possono creare un piano d'azione completo basandosi su questa analisi reciproca.

Il piano d'azione permette a entrambi di identificare in modo più opportuno il grado di intervento richiesto in seguito alla valutazione iniziale. Tenendo conto del percorso professionale, i consulenti possono analizzare il piano d'azione e, successivamente, stabilire la categoria di supporto richiesto dal cliente (informazioni, consulenza professionale o consulenza olistica). Si fornisce nel presente documento un modello di piano d'azione.

Il modello di valutazione iniziale può essere realizzato individualmente o in gruppo. Quest'ultima modalità comporta un'ulteriore interpretazione e analisi dei singoli componenti del gruppo. In alcuni casi, potrebbe essere di grande aiuto per il cliente e potrebbe fornire supporto e idee supplementari. Tuttavia, alcuni clienti potrebbero trovarsi a disagio e preferire l'interazione individuale. Il consulente dovrebbe ricorrere alle proprie competenze per stabilire quale modalità si adatti meglio ai bisogni del cliente.

Piano d'azione (*nome cliente*)

Obiettivo:

Area	Punti di forza/Lacune
Educazione e formazione	
Esperienza lavorativa/ volontario	
Condizioni di vita	
Supporto	
Salute	
Cos'altro?	

Piano d'azione

Azione 1	
Azione 2	
Azione 3	

Grado di intervento	<input type="checkbox"/> Informazioni <input type="checkbox"/> Consulenza professionale <input type="checkbox"/> Consulenza olistica nel seguente ambito: -----
---------------------	---

Caso studio: Pablo

- Nome cliente: Pablo (Nome modificato)
- Dati di base del cliente: studente, 17 anni, vive con i genitori, interazione individuale
- Nome intervento: Valutazione iniziale

Obiettivo del cliente: lavorare nel campo multimediale.

Particolarmente interessato a lavorare come fotografo.

Punto di partenza: la scelta dell'obiettivo

L'obiettivo di Pablo è di lavorare nel campo multimediale.

È particolarmente interessato a lavorare come fotografo.

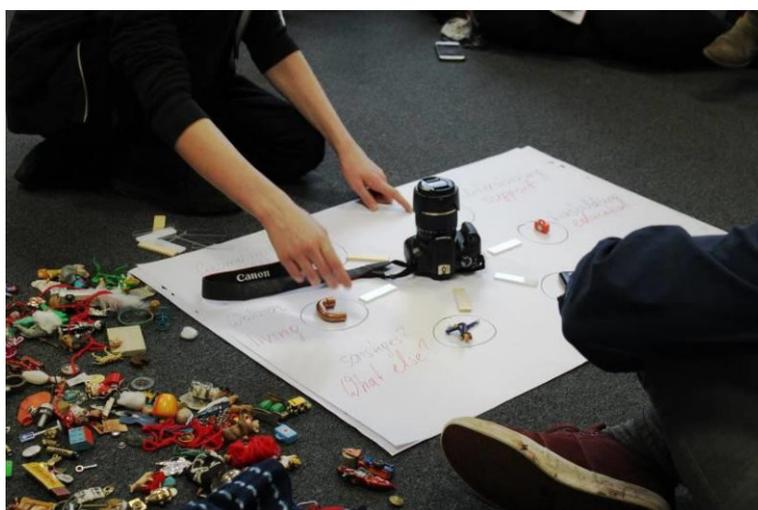
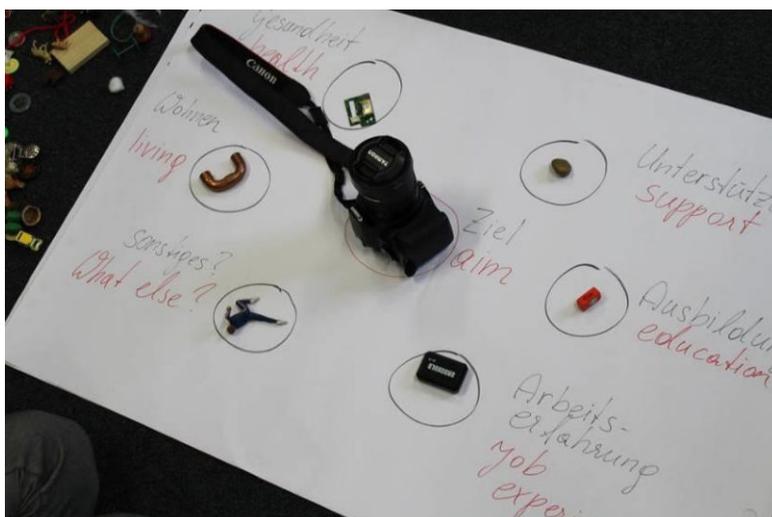


Figura 8: Valutazione iniziale per Pablo

1. Presentazione:

Pablo ha posizionato al centro della mappa una macchina fotografica corrispondente al suo obiettivo. Ha spiegato di volere fare il fotografo. Ha detto di aver lavorato con suo padre a casa per lavori manuali. È appassionato di sport, break dance e gli piace divertirsi con gli amici. Dice di essere in buona salute e di ricevere sostegno e consigli degli amici. Frequenta il secondo anno di liceo e si sente di ricevere una buona istruzione finora. Ha svolto due tirocini, uno in un asilo e uno in un negozio. Non ha potuto completare un altro tirocinio. Ha mostrato un legame meno stabile in merito alle sue condizioni di vita, esperienza lavorativa e istruzione: suo fratello forse deve partire o la sua famiglia deve trasferirsi. Ha espresso il desiderio di volere ottenere i massimi voti a scuola ma non è sicuro di poterci riuscire perché tutto dipende dall'ottenere buoni voti negli esami, in particolare in matematica. Dice di volere svolgere un tirocinio l'anno prossimo, in un contesto sociale come un oratorio.

2. Domande concrete: Sì

3. Osservazioni (senza valutazione, interpretazione...)

Pablo ha assunto una postura stabile sul pavimento. Guardava il consulente negli occhi durante l'interazione. Toccava la macchina fotografica quando parlava del suo obiettivo di diventare fotografo. Indicava e toccava gli altri simboli quando parlava dei vari temi. Muoveva le mani leggermente e parlava con un tono sicuro. Sorrideva quando ha raccontato di aver aiutato suo padre, del tempo trascorso con gli amici e della break dance. Era entusiasta di lavorare nel campo multimediale.

4. Interpretazione/Suggerimenti

Dato che lo zio è insegnante di matematica, gli è stato consigliato di chiedere il suo aiuto per avere voti più alti. Per quanto concerne la possibilità di svolgere il tirocinio, potrebbe chiedere al supervisore

presso cui ha svolto il suo ultimo tirocinio di indirizzarlo verso una struttura sociale.

5. Trovare un accordo e creare il piano d'azione

Pablo ha affermato che avrebbe chiesto l'aiuto di suo zio, per la matematica, e del suo supervisore, per il tirocinio. Il consulente ha affermato che avrebbe fatto il suo nome a scuola. Pablo era d'accordo sul fatto di chiedere al suo capo e ha concordato con il consulente un secondo appuntamento per discutere gli sviluppi. Ha, inoltre, fissato questo incontro alla settimana successiva.

Caso studio: il piano d'azione di Pablo

Obiettivo: *diventare fotografo (lavorare nel campo multimediale)*

Area	Punti di forza/Lacune
Educazione e formazione	<i>Punti di forza: buon rapporto con il padre; gli piace la scuola; già svolto 2 tirocini</i>
Esperienza lavorativa/volontario	
Condizioni di vita	
Supporto	<i>Lacune: scarso aiuto nell'istruzione; mancanza di autostima; famiglia forse costretta a trasferirsi</i>
Salute	
Cos'altro?	

Piano d'azione	
Azione 1	<i>Chiedere ripetizioni allo zio sabato prossimo (25 marzo)</i>
Azione 2	<i>Chiedere aiuto al suo supervisore la settimana prossima (31 marzo)</i>
Azione 3	<i>Prossimo incontro per consulenza: 11 aprile, ore 9.15</i>

Grado di intervento	<input type="radio"/> Informazioni <input checked="" type="radio"/> Consulenza professionale <input type="radio"/> Consulenza olistica nel seguente ambito: -----
---------------------	---

Coordinatore del progetto



Hafelekar Consultancy Schober Ltd, Austria
office@hafelekar.at
www.hafelekar.at

Partner



Center for Migrants in Tyrol (ZeMIT), Austria
office@zemit.at
www.zemit.at



Sozialwerk Düren, Germania
s.henke@sozialwerk-dueren.de
www.sozialwerk-dueren.de



Ballymun Job Centre, Irlanda
bakerr@bmunjob.ie
www.bmunjob.ie



CESIE, Italia
caterina.impastato@cesie.org
www.cesie.org



Asociación Caminos, Spagna
office@asoccaminos.org
www.asoccaminos.org

Ideatore del lavoro con i simboli

Wilfried Schneider, Germania
info@psychologische-symbolarbeit.de
psychologische-symbolarbeit.de

www.symfos.eu